

N. 1/2025



Missioni Francescane

Provincia S. Antonio dei Frati Minori

MISSIONI FRANCESCANE PROVINCIA S. ANTONIO DEI FRATI MINORI

Via Guido Guinizelli, 3 - 40125 Bologna

Tel. 051.58.03.56 • E-mail: centromissionario@fratiminori.it • Website: missionifrancescane.fm

ANNO 4 - NUMERO 1 PERIODICITÀ TRIMESTRALE POSTE ITALIANE S.P.A. D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 NR. 46) ART.1, COMMA 1, CN/BO - P. GUIDO RAVAGLIA, REDATTORE E DIRETTORE RESPONSABILE CON APPROVAZIONE DELL'ORDINE - AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI BOLOGNA N. 8563 DEL 22-04-2021 - EDITORIAL S.R.L. VIA DEGLI OLIVETTI, 40E - 00060 FORMELLO RM



IN QUESTO NUMERO TROVERAI

Bilancio Sociale 2024

Il nostro occhio sul mondo



L'EDITORIALE

Giubileo delle missioni

di fr. Pietro Pagliarini

Questo numero del nostro giornalino "Missioni francescane" riporta un bilancio sociale delle realizzazioni dell'anno 2024 in un modo un po' innovativo. Come in passato, ci teniamo anche a comunicare le cifre della solidarietà tra Italia e missioni affidate a noi Frati della Provincia S. Antonio e per questo troverete una tabella con tutti i contributi inviati, Paese per Paese. Ma non sono solo i numeri a parlare, vorremmo soprattutto raccontarvi le storie vissute dei nostri missionari e ancora di più le testimonianze delle persone che vengono aidate dalla loro opera. Con questa intenzione abbiamo pensato quindi di includere in questo numero il resoconto di alcuni dei progetti più significativi tra quelli realizzati nell'anno trascorso: troverete infatti relazione della nuova sala operatoria per i parti cesarei a Kayogozi, Burundi, del progetto pozzi e del nuovo laboratorio analisi in Guinea Bissau, della scuola a Goma, nel tormentato Congo orientale e tanti altri. Ma non potevamo limitarci a

parlarvi di opere materiali, perché questa è solo una parte della realtà delle missioni. E allora in questo numero vi raccontiamo le storie di alcune donne boliviane, Rilma e Conchita, riportiamo per intero, con il suo stile molto colloquiale, la lettera di Avvento di fr. Gianni dalla Papua Nuova Guinea, vi facciamo conoscere gli 8 giovani frati guineani che, con la professione solenne nell'Ordine francescano e l'ordinazione presbiterale, danno tanta speranza di futuro per le nostre missioni, così come la presenza coraggiosa di 5 Suore Clarisse in Senegal. Tante storie, tanti volti che, aldilà dell'aiuto materiale pur importante, ci fanno respirare la Grazia che opera insieme al nostro impegno quotidiano. È la Grazia che vogliamo vivere in quest'anno giubilare, dedicato alla speranza, e quale miglior scuola di speranza possiamo avere se non quella dei popoli giovani che cercano di trovare giustamente la loro via e il loro posto nel mondo?



IN QUESTO NUMERO TROVERAI:

pag. 4-5

SPIRITUALITÀ

Nuntiantes in spe

pag. 6-7

BURUNDI

Una sala operatoria per il parto cesareo

pag. 8-9

GUINEA BISSAU

Ordinazioni e Professioni solenni di 8 giovani frati

pag. 10-11

Pozzi e acqua pulita vicino a casa

pag. 12-13

Un grande laboratorio per Cumura

pag. 14-15

Nuova scuola nel popoloso quartiere di Bra

SENEGAL

pag. 16-17

Cappella S. M. degli Angeli a Rufisque

pag. 18-19

Ateliers per il lavoro delle suore Clarisse

pag. 20-21

CONGO REPUBBLICA DEMOCRATICA

La scuola di Goma, piccola oasi di speranza in mezzo alla guerra

pag. 22-23

CONGO BRAZZAVILLE

Educazione alla sessualità responsabile per adolescenti

pag. 24-25

BOLIVIA

La storia di Rilma

pag. 26-27

PAPUA NUOVA GUINEA

Lettera di Avvento di fr. Gianni Gattei

pag. 28-29

BILANCIO ECONOMICO GENERALE

Tabella degli aiuti mandati alle missioni

pag. 30-31

CON IL TUO AIUTO

Progetto per i campi di rifugiati in Somaliland

NUNTIANTES IN SPE

Missionari di speranza

A cura di fr. Massimo Tedoldi

La Bolla di indizione di questo Giubileo, *Peregrinantes in spe*, apre un capitolo entusiasmante sui missionari che sono annunciatori di speranza, dunque *nuntiantes in spe*.

Lo sono anzitutto perché hanno fatto esperienza della fonte di speranza, che è lo stesso Signore, il quale, come polla sorgiva, fa scaturire nel cuore continui zampilli di speranza nell'oggi e verso il domani. I missionari, chiamati dal Signore e inviati dalla Chiesa nei vari luoghi del mondo, diventano essi stessi uomini e donne di speranza, capaci di contagiare di fiducia e di desiderio coloro che incontrano.

I discepoli-missionari apprendono la speranza anche presso le culture dove si recano. Personalmente ricordo tanti insegnamenti ricevuti dai popoli che ho avuto la gioia di incontrare. Per esempio, il salmo 127 - **“Ecco, dono del Signore sono i figli, è sua grazia il frutto del grembo”** - l'ho imparato bene presso tanti popoli definiti sottosviluppati dalla nostra civiltà occidentale che, al contrario, non vive il dono del Signore, chiudendo il grembo alla grazia di Dio e rendendo di conseguenza la vita sterile, triste e insignificante. Un altro segno di speranza - reso più luminoso se paragonato alla nostra meschina cultura dello scarto e dell'efficientismo - è la venerazione omaggiata agli anziani e ai vecchi, i quali diventano fari di speranza consegnando a figli e nipoti le gemme della loro esperienza passata, che diventano diamanti per il futuro. Ancora, germi di speranza, li ho trovati nella ricchezza di relazioni vive, personali, fraterne: quanta gioia ho visto nella povertà condivisa! E che rimedio è per la tristezza di tanti ricchi che perdono la loro vita nell'angusta prigionia dell'egoismo rinchiusi in un carcere dalle sbarre d'oro! Una volta mi è capitato di distribuire caramelle a un nutrito gruppo di bambini, alla fine me ne era rimasta una sola e avevo davanti tre sguardi in attesa... qualche minuto dopo si passavano con gioia la caramella da una bocca all'altra, sembrava mangiassero il paradiso!



Ho letto da qualche parte una bella storia che vi voglio raccontare.

*Un antropologo propose un gioco ad alcuni bambini di una tribù africana. Mise un cesto di frutta vicino ad un albero e disse ai bambini che chi sarebbe arrivato prima avrebbe vinto tutta la frutta. Quando gli fu dato il segnale per partire, tutti i bambini si presero per mano e si misero a correre insieme, dopodiché, una volta preso il cesto, si sedettero e si godettero insieme il premio. Quando fu chiesto ai bambini perché avessero voluto correre insieme, visto che uno solo avrebbe potuto prendersi tutta la frutta, risposero: “**Ubuntu**: come potrebbe uno essere felice se tutti gli altri sono tristi?”. Ubuntu nella cultura africana subsahariana vuol dire: “**Io sono perché noi siamo**”.*

Una bella storia che ci fa superare l'angusto credo cartesiano *Cogito, ergo sum*. Piuttosto la cultura subsahariana ci ricorda, più evangelicamente, che l'identità di ciascuno si trova nella relazione con tutti: l'io si trova nel noi e il noi arricchisce e rivela fino in fondo il proprio io.

Ecco: i missionari, carichi della speranza che è Gesù, trovano dappertutto quei semi di speranza - *semina Verbi* - che Dio, nella creazione, ha sparso ovunque, e che è entusiasmante cercare e portare alla luce, quindi attivarli al meglio e renderli anche esportabili ad altre culture.

(continua nel prossimo numero)

PAESE: **Burundi**

MISSIONE: **Kayongozi**

PROGETTO:

**Sala operatoria
Villaggio San Francesco**

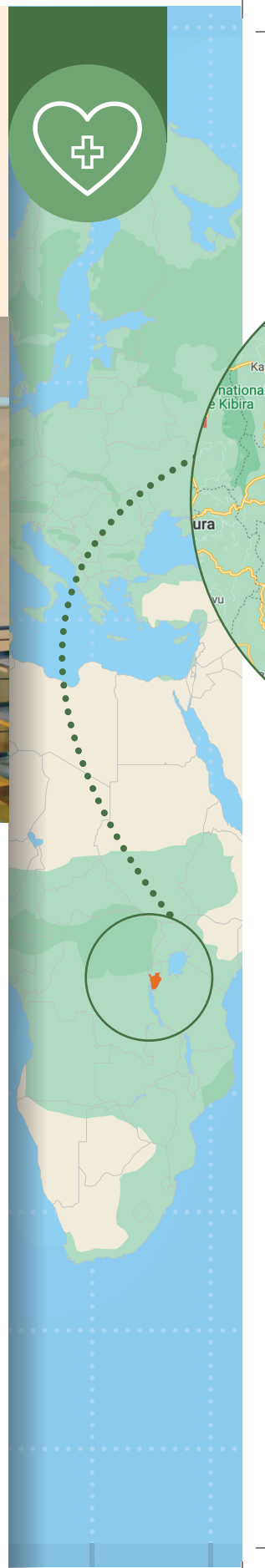


A cura di Debora Catarozzolo

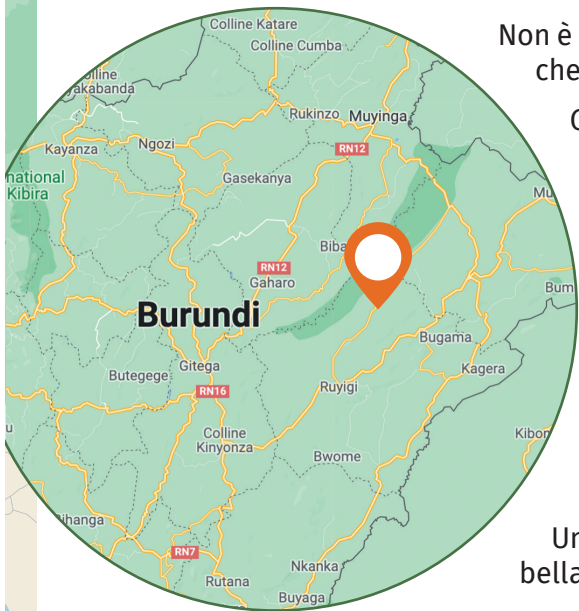
Presso il Villaggio San Francesco, a Kayongozi, in Burundi, nel 2024 abbiamo inaugurato il nuovo Centro Medicale.

Avevamo già un Dispensario nel Villaggio, ma la forte richiesta di ricoveri per parto e la necessità di allestire anche una sala operatoria per tagli cesarei ci ha spinti a realizzare una costruzione più grande.

Non è semplice gestire un Centro medicale, nel cuore del Burundi a 250 km dalla capitale, in mezzo a boschi e foreste.



Ma è proprio qui che la mortalità di parto è molto alta. L'80% dei settanta bambini ospiti del nostro Villaggio è lì perché la mamma è morta durante il parto e i 40 bambini disabili, anch'essi accolti nel Villaggio, hanno disabilità causate da parti che avrebbero avuto la necessità di un taglio cesareo.



Non è difficile comprendere quali possano essere i rischi che si corrono nel partorire in una capanna.

Grazie alla Provvidenza abbiamo trovato due nuovi medici, che hanno esperienza sul campo di tagli cesarei. Non sono ginecologi, impossibile trovare specialisti disponibili a venire a Kayongozi. I pochi che sono presenti nel paese, lavorano nelle cliniche private, con stipendi ben diversi da quelli che ci possiamo permettere noi o gli ospedali dello Stato burundese.

Il Centro Medico è costato 230.000€ e mancano ancora attrezzature importanti per il pieno funzionamento della struttura.

Un grazie anticipato a chi vorrà contribuire a questa bella e difficile opera, nata per salvare vite umane.



BILANCIO ECONOMICO: per questi progetti sono stati raccolti e inviati **230.000 Euro**.

Grazie!

PAESE: **Guinea Bissau**

MISSIONE: **Cumura**



STORIA:

La giovinezza dell'Ordine francescano



I cinque nuovi frati Professi solenni

A cura di Fr. Michael Daniels

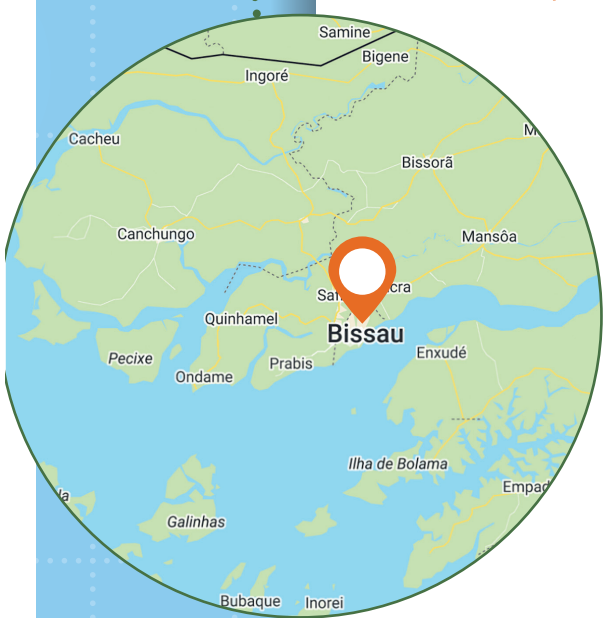
Sabato 5 ottobre 2024 nella chiesa parrocchiale di S. Francesco d'Assisi di Cumura, la nostra famiglia francescana si è arricchita del dono di nuove vocazioni religiose e sacerdotali. Nella stessa celebrazione in cui hanno espresso i voti solenni cinque frati (fr. Abrão Mutaro Candé, fr. Boner João Cá, fr. Mogna Salna Tchami, fr. Nivarildo Sagui Monteiro e fr. Sumba Mário Quibolo), vi sono state tre ordinazioni sacerdotali: fr. Abrão Correia, fr. Arlindo Có e fr. Sérgio Guantcham. Uniamoci in preghiera affinché si rivelino per grazia di Dio un dono per la Chiesa e per il mondo.

In questo contesto natalizio direi: “*salvati per salvare*”. Il Salvatore – Gesù Cristo – sia radicato francescanamente nei loro cuori e nelle loro vite. Qualcuno si è domandato: perché non separare le professioni dalle ordinazioni in due celebrazioni distinte?

Cari lettori, la povertà è una cosa seria per chi la vive quotidianamente: non possiamo moltiplicare riti e liturgie slegandole dalla vita reale e dagli stessi voti che professiamo finendo per aumentare le spese, oltre alla difficoltà di trovare date disponibili per tali eventi in un calendario che ne è già ricco.



*I tre nuovi frati
Presbiteri*



Quindi, dopo una liturgia svoltasi nell'allegria di canti e danze, ma pur sempre curata ed equilibrata nei tempi, si è fatta una grande festa nel refettorio della scuola di Cumura. Il nostro pensiero va al contesto in cui sorgono queste vocazioni, all'accompagnamento spirituale svolto negli anni da parte di formatori e maestri, senza escludere l'iter scolastico. Percorso non sempre facile, poiché ognuno è ciò che è per tanti motivi, col mistero dell'unicità con cui ognuno è creato. Ma nel giorno della celebrazione vediamo un tutt'uno. Uno l'Autore, Uno lo Spirito, Uno il Signore che sono chiamati a seguire e testimoniare. Così come uno è l'Ordine dei Frati Minori di cui fanno parte, una la Chiesa, una la chiamata alla santità. Cammino non scevro di preoccupazioni: sapranno essere poveri che si ricordano dei poveri? Avranno ardore di fede per le cose di Dio e la orazione? Sapranno aspirare più alla santità che ai titoli? Sapranno essere custodi e interpreti della Tradizione della Chiesa? A noi tutti l'impegno per vivere insieme a loro accompagnandoli nella testimonianza e con le preghiere. Ogni vocazione va irrigata con le cose di Dio giornalmente. Ringraziamo Dio per queste vite, siano segno di una speranza in cui tutti abbiamo parte.

PAESE: **Guinea Bissau**

MISSIONE: **Quinhamel**

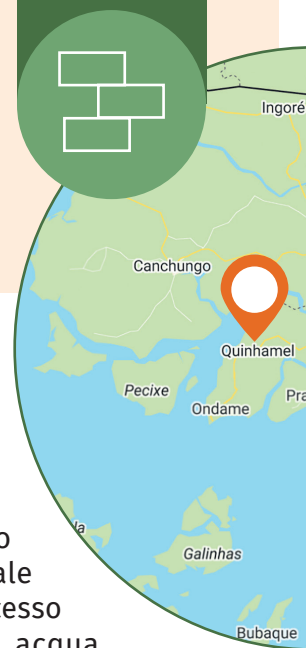
PROGETTO:
Acqua, bene primario per tutti



Fr. Michael e fr. Pietro

A cura di
Fr. Michael Daniels

Avendo una mappatura di tutti i villaggi nell'ambito del territorio parrocchiale che hanno difficoltà di accesso all'acqua o assenza di acqua potabile, come Missione di Quinhamel abbiamo iniziato tra il mese di maggio e giugno il recupero di due antichi pozzi esistenti, ma non funzionanti: Bairro Brangança in entrata a Quinhamel e Bairro Gorse, quartiere popoloso di Quinhamel. Il primo serve una popolazione di circa 300 abitanti; il secondo circa 1.000 abitanti: in questo secondo caso abbiamo collocato due cisterne di raccolta acqua. A giugno abbiamo realizzato una duplice cerimonia di inaugurazione di questi due pozzi. In successione siamo passati nel mese di luglio a realizzare un pozzo ex novo nel Bairro di Faro, dietro la mura di cinta della nostra Missione, poiché la popolazione è aumentata in questi ultimi anni, dato che molte persone e nuclei familiari hanno costruito case in tale zona; ancora a luglio si è fatto un pozzo nuovo nel villaggio di Col, a circa 6 km da Quinhamel, dove non avevano nessun accesso all'acqua potabile,



BILANCIO ECONOMICO: il progetto ha permesso di offrire alla popolazione 10 pozzi nuovi o recuperati, con un impegno economico di **90.000 euro**.

Grazie!





ma solo pozzi scavati a mano, con conseguenti malattie frequenti.

Alcuni bambini e adolescenti di questo villaggio sono alunni della nostra scuola São Carlos Lwanga di Quinhamel.

In seguito, tra il mese di agosto e inizio settembre si è realizzata nel villaggio di Kssene la

trasformazione di un pozzo manuale in pozzo a pompa solare, come nei modelli precedenti.

Qui la difficoltà è stato l'accesso dei mezzi dovuto alle intense piogge, comunque il progetto è andato a buon fine. Dal mio rientro a settembre abbiamo già provveduto a recuperare e trasformare il pozzo di Ponta Nhara, a circa 11 km da Quinhamel. In ottobre è stata la volta di un pozzo nuovo a Nova Nhoma, a circa 9 km da Quinhamel, villaggio con grave carenza d'acqua. In novembre abbiamo inaugurato altri due pozzi, alla presenza di fr. Pietro e di un gruppo di volontari dall'Italia, col gaudio della popolazione intera.

Alla luce dell'anno giubilare indetto da Papa Francesco, possiamo dire che l'acqua diventa, tramite questo progetto, il mezzo per veicolare la speranza, riflesso di quella senza fine, Dio autore del creato. Grazie a tutti per i vostri aiuti che portano vita e speranza!



Un pozzo appena inaugurato



Área de espera exterior



Bem-vindo ao
**LABORATÓRIO DE
ANÁLISES CLÍNICAS**

de Hospital do Mal de Hansen

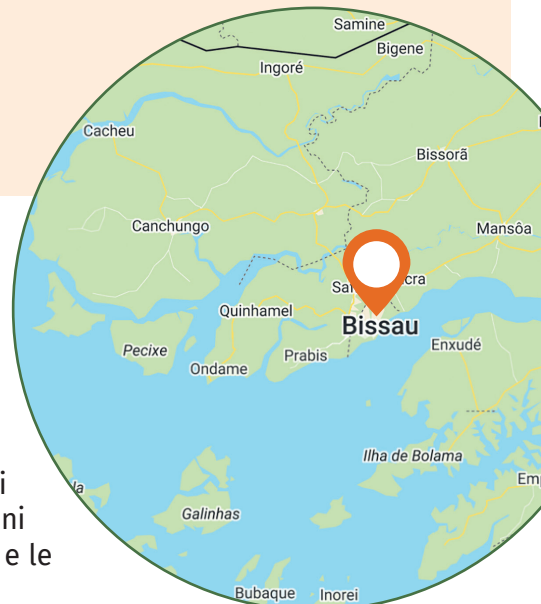
PAESE: **Guinea Bissau**

MISSIONE: **Cumura**

PROGETTO:
Nuovo laboratorio per
l'ospedale di Cumura

A cura di fr. Laurentino Okica

L'“Hospital de Cumura” si trova nella Missione Cattolica di Cumura, a 10 km da Bissau. È un'istituzione ospedaliera di riferimento nel Paese, essendo la struttura sanitaria che più accoglie pazienti affetti da lebbra, tubercolosi e HIV. Accogliamo anche bambini malnutriti, soprattutto quelli che sono sieropositivi e le donne incinte portatrici di HIV.



BILANCIO ECONOMICO: per questo progetto sono stati già raccolti e inviati **170.000 Euro**.

Grazie!



Primo polo
l'Ospedale del Morbo di Hansen

- Servizio Medicina
- Servizio HIV/AIDS e Tubercolosi
- Servizio lebbra e dermatologia (o altre patologie della pelle)
- Servizio Sala Operatoria
- Servizio Covid – 15 posti letto
- Servizio di Terapia Intensiva
- Servizio di Radiologia
- Servizio di Oftalmologia
- **Servizio di Laboratorio Analisi Cliniche**
- Servizio Farmaceutico
- Servizio sociale e psicologia

L'Ospedale dispone complessivamente di 122 posti letto e 173 operatori, distribuiti su 2 poli ospedalieri.

Secondo polo
Ospedale Generale (Materno e Infantile)

- Servizio di emergenza
- Maternità
- Ostetricia
- Centro di recupero pediatrico e malnutrizione acuta in ricovero
- Servizio ambulatoriale (con 7 ambulatori)



Fin dal 2015 i frati responsabili dell'ospedale ci avevano chiesto aiuto per costruire un nuovo laboratorio di analisi, più adeguato alle esigenze della popolazione che accede a questo fondamentale servizio. Finalmente, grazie anche

alla cooperazione tedesca, a giugno 2024 si è potuta inaugurare la nuova ampia struttura, che costituisce un grande regalo per gli ammalati. In quest'anno vorremmo dotare il laboratorio di una nuova unità dedicata alla batteriologia.

PAESE: **Guinea Bissau**

MISSIONE: **Bissau**



PROGETTO:
**Più aule per accogliere
i bambini di Bissau**

A cura di fr. Laurentino Okica

Il progetto nasce dalla grande richiesta delle famiglie che hanno figli nella nostra scuola di cominciare ad accogliere le classi degli alunni che escono dalla scuola "Prof. Antonio José de Sousa" di Bissau centro; l'idea è quindi ogni anno aumentare di 1 classe fino ad andare a regime completo. L'ampliamento della scuola intende infatti assicurare la seconda tappa formativa di 6 classi fino al completamento del ciclo di 12 anni scolastici, cioè fino al diploma; il nuovo istituto potrà accogliere fino a 720 studenti e sarà attrezzato anche da laboratori di biologia, informatica e fisica.

La prima parte dei lavori è stata realizzata nel 2024 e ha riguardato la ristrutturazione di un edificio esistente per trasformarlo in una scuola; si trattava infatti dell'ex-seminario minore, nel popoloso quartiere di Brà, a poca distanza dall'aeroporto internazionale. Questo quartiere e relativa parrocchia è affidato alla cura pastorale dei Frati e vi abitano anche molte famiglie cristiane.

I lavori di ristrutturazione sono andati come previsto, alcuni muri sono stati demoliti e ricostruiti secondo il progetto approvato; sono state asportate anche le grate esterne della sala da pranzo. Le

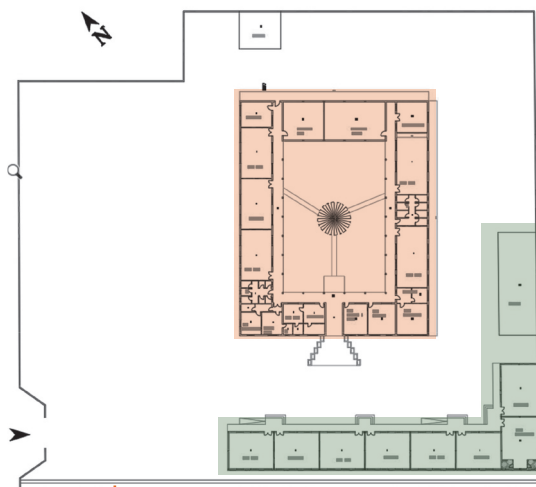
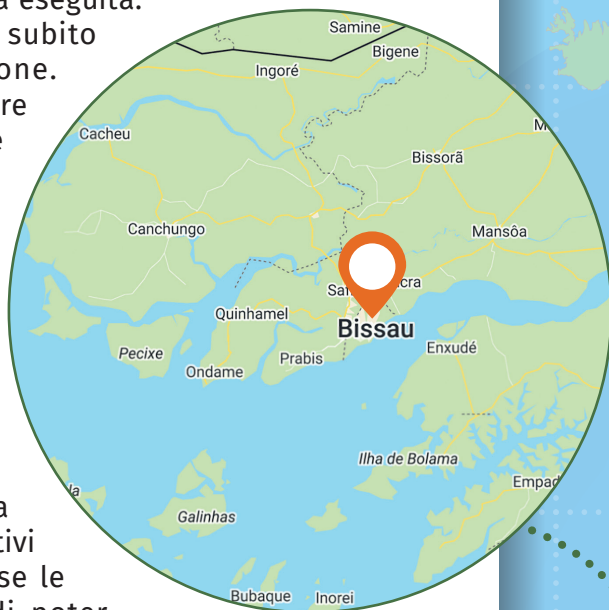


*Aula dell'ex-seminario
ristrutturata*

dimensioni delle aule sono state adattate all'esigenza di accogliere 30 studenti in ogni classe. Sul muro divisorio della biblioteca (ex-cappella del seminario) è stato lasciato uno spazio che possa fungere da bancone, dove verrà installata una finestra. La rete fognaria è stata pulita e riparata ed è funzionante; è

stato realizzato l'impianto elettrico ed effettuata la dotazione informatica. La tinteggiatura interna è stata eseguita: le pareti esistenti hanno subito alcuni lavori di riparazione. Abbiamo deciso di aggiungere unità di climatizzazione nella sala computer, al fine di proteggere le apparecchiature elettroniche, considerata la quantità significativa di polvere a Bissau.

Nel 2025 verranno aggiunte 8 aule completamente nuove, per completare l'ampliamento necessario alla scuola; di queste aule e relativi servizi sono già state messe le fondamenta e contiamo di poter inaugurare la nuova sede con l'inizio dell'anno scolastico 2025-2026.



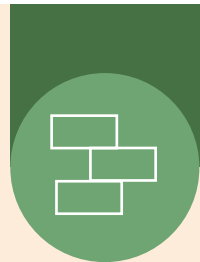
Planimetria del progetto per la nuova scuola



BILANCIO ECONOMICO: per questo progetto sono stati già raccolti e inviati **130.000 Euro**.
Grazie!

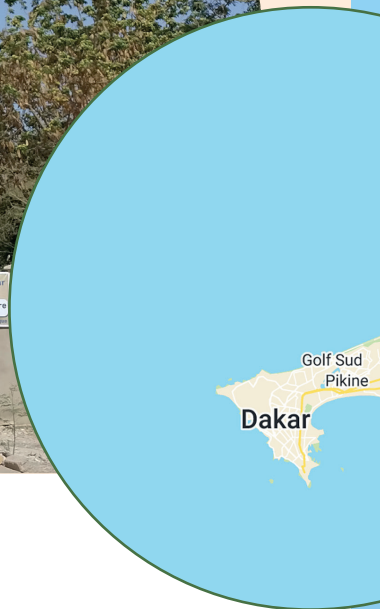
PAESE: **Senegal**

MISSIONE: **Rufisque**



PROGETTO:

**La presenza francescana
in Senegal si rafforza**



Cappella di S. Maria degli Angeli

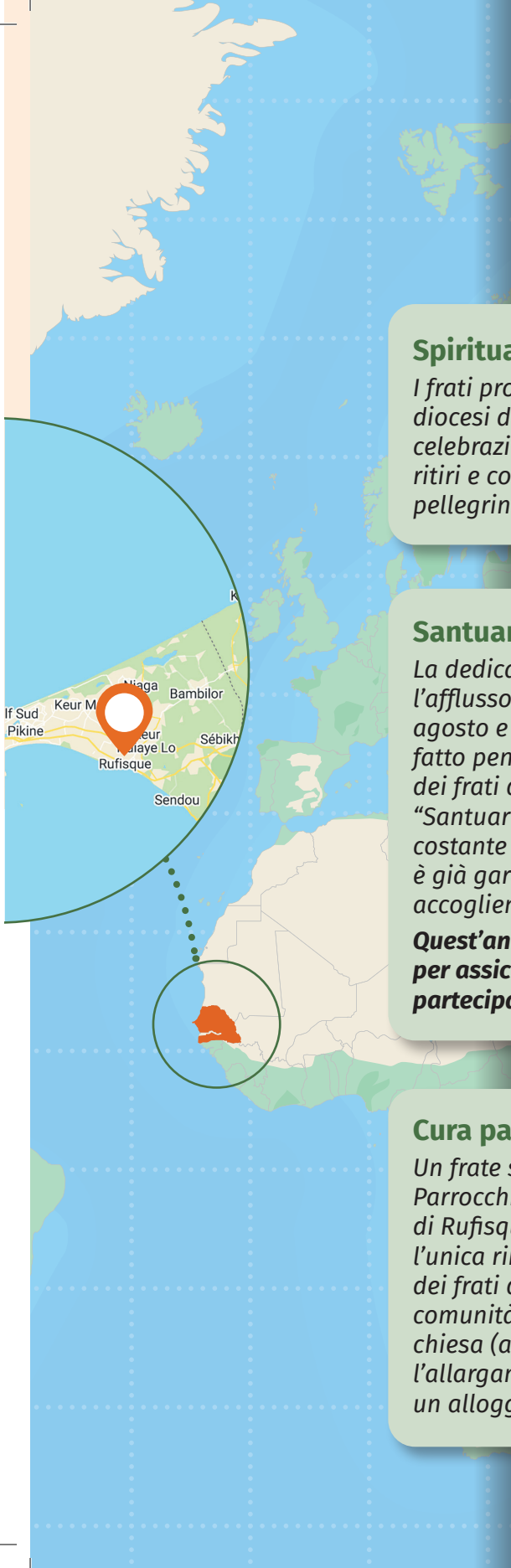


Il giorno dell'inaugurazione

*A cura di
fr. Pietro Pagliarini*

A differenza della maggior parte dei Paesi africani, la presenza francescana in Senegal è molto recente. Certamente, essendo il Senegal un Paese al 95% musulmano, pochi Ordini e Istituti religiosi sono presenti, ma la piccola minoranza cristiana cattolica è molto dinamica e apprezzata nel Paese.

Nel 2015 i Frati minori incontrano l'Arcivescovo di Dakar per mettersi a disposizione della Chiesa locale e nel 2016 nasce la prima fraternità francescana a Rufisque, 40 km circa a sud di Dakar, sul terreno di un ex centro turistico donato alla Diocesi.

A map of Senegal is shown on the left side of the page. A circular inset provides a detailed view of the Dakar region, highlighting several locations: Keur M., Pikine, Rufisque, Sendou, Sébikhoté, Niaye Lo, Keur Niaye, Bambilor, and Niaye. A red location pin is placed over Rufisque. Another red circle on the main map highlights the coastal area where Sangalkam is located.

Attualmente l'attività della fraternità "S. Maria della Porziuncola" si sviluppa su tre direzioni:

Spiritualità francescana

I frati promuovono il carisma francescano nella diocesi di Dakar, in particolare attraverso la celebrazione delle feste proprie, la disponibilità a ritiri e corsi di formazione cristiana e francescana, pellegrinaggi.

Santuario della misericordia

La dedicazione della chiesa a "S. Maria degli Angeli", l'afflusso di fedeli sempre crescente per la festa del 2 agosto e la richiesta continua di confessioni, hanno fatto pensare all'Arcivescovo di rinforzare la presenza dei frati di Rufisque qualificando il luogo come "Santuario diocesano della misericordia". La presenza costante di frati sempre disponibili alla confessione è già garantita, mentre va sviluppata la struttura di accoglienza, gli spazi per i pellegrini etc.

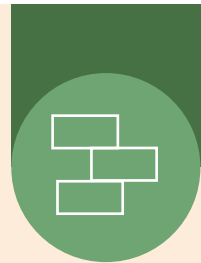
Quest'anno è stata inaugurata la cappella esterna per assicurare lo spazio alle celebrazioni con molta partecipazione di fedeli.

Cura pastorale della comunità di Sangalkam

Un frate svolge servizio a tempo pieno nella quasi-Parrocchia di Sangalkam (13 km dalla fraternità di Rufisque, su strade a lenta percorrenza), che è l'unica rimasta delle 3 affidate inizialmente alla cura dei frati da parte della Diocesi. Lo sviluppo della comunità cristiana prevede la costruzione di una chiesa (attualmente si celebra sotto una tettoia) e l'allargamento della casa parrocchiale per approntare un alloggio e un ufficio adeguati al Parroco.

PAESE: **Senegal**

MISSIONE: **Ndollor**



PROGETTO:
**La presenza francescana
in Senegal si rafforza**

*Le Sorelle preparano i succhi
di frutta e il vino*



Laboratori per il lavoro delle Clarisse

Fin da subito, per portare tutta la ricchezza del carisma francescano a questi nuovi fratelli e sorelle, i frati sognano di essere raggiunti dalle figlie di S. Chiara: le suore Clarisse. Grazie al dono di un terreno da parte della Diocesi (a quasi 80 km dalla casa dei Frati), le prime 5 Suore possono venire a muovere i primi passi in questa nuova terra di missione. Si tratta di Clarisse originarie della Costa d'Avorio, che lasciano il loro monastero di Abidjan per lanciarsi

in una coraggiosa fondazione in un luogo completamente nuovo. Noi Frati vogliamo aiutare queste nostre sorelle a fiorire e a portare molto frutto per il regno di Dio; nel 2019 per loro viene recintato il terreno ed è approntata una prima casa (destinata a diventare poi la foresteria), con la successiva costruzione del monastero. Le nostre sorelle arrivate in Senegal nel 2020 non hanno perso tempo: coltivano l'orto, piantano alberi e già preparano con la frutta ottimi succhi



Eremo all'interno del terreno del monastero

e marmellate e anche, servendosi di frutti che in Italia non esistono, fanno un eccellente “vin santo”. La loro presenza silenziosa di preghiera è un buon seme piantato nella terra del Senegal; il piccolo villaggio di Ndollor, a poche centinaia di metri dal futuro monastero, è abitato da famiglie quasi tutte cristiane, che già stanno tessendo legami di amicizia con le Clarisse. La cosa più urgente è stata la costruzione di una cappella di fianco alla abitazione delle Suore, una cappella aperta al pubblico dove le Clarisse possono celebrare e pregare insieme alla gente del posto, realizzata nel 2022. Il progetto del 2024 è stato invece la

realizzazione dei laboratori o ateliers, in cui le Sorelle, insieme a degli aiutanti laici, realizzano i loro prodotti, necessari anche al sostentamento economico della comunità; adesso finalmente possono lavorare in spazi adeguati e più salubri. Il Signore, che non fa mancare ai suoi fedeli né il nutrimento del corpo e tantomeno quello dell'anima, ha mandato alle Clarisse di Ndolor frà Simeon, frate del Benin, che per l'anno 2024-2025 resterà come cappellano presso il Monastero. Per lui, le Sorelle hanno voluto costruire una piccola casetta-eremo indipendente, nel terreno del monastero.

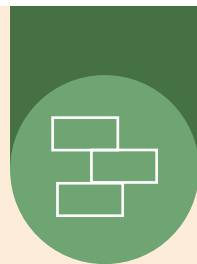


BILANCIO ECONOMICO: per questi progetti sono stati raccolti e inviati **67.500 Euro**.

Grazie!

PAESE: Repubblica del Congo

MISSIONE: Goma



PROGETTO:
**Una nuova, piccola
speranza a Goma**



*La scuola elementare completata
e la scuola materna in costruzione*

A cura di fr. Pietro Pagliarini

Tra febbraio e marzo 2024 ho visitato la regione del Kivu (Congo orientale, al confine con il Rwanda) insieme a fr. Emilio Ratti, frate minore ligure e medico che ha lavorato per decenni in queste zone. Abbiamo monitorato l'andamento dei numerosi progetti avviati da fr. Emilio: maternità, chirurgia, sostegno ai detenuti, alloggi e scuole per l'etnia dei Pigmei; in ogni luogo dove siamo stati ho constatato l'enorme riconoscenza della popolazione per l'opera di questo nostro missionario.

Il Kivu possiede il grande lago omonimo, lungo 100 km: all'estremo nord c'è la città di Goma con l'aeroporto internazionale; all'estremo sud la città di Bukavu dove



*Fr. Emilio, Fr. Pietro, Suore e
bambini di Goma*



siamo presenti con vari progetti. Quasi a metà del lago c'è la grande isola di Idwji con una superficie di 340 Km², e una popolazione di circa 200.000 persone, tra cui i Pigmei, per i quali sono stati realizzati progetti abitativi e agricoli. Attualmente Goma è una città accerchiata da bande armate e tutto l'immenso territorio a nord è in mano a formazioni paramilitari che assicurano lo sfruttamento del ricchissimo sottosuolo, con la connivenza di tutte le potenze straniere, Europa compresa. È questo il territorio dove hanno ucciso il nostro giovane ambasciatore Luca Atanasio, il carabiniere Vittorio Iacobacci e l'autista congolese Mustapha Milambo. Purtroppo, non si parla più del Congo e del dramma della sua popolazione che dura da decenni: la cosa non fa più notizia.

In tale contesto di estrema difficoltà e insicurezza per la popolazione, abbiamo pensato di lanciare un progetto che dia un po' di speranza a questa gente tanto provata e ci siamo rivolti alle Suore francescane del Monte di Genova, con cui collaboriamo già da decenni, soprattutto nella nostra missione del Burundi. In Congo la congregazione ha tre case, di cui la più recente proprio a Goma, che è anche casa di accoglienza vocazionale; da qui le Suore portano cibo ai bambini nei campi profughi attorno alla città. Le Suore si sono consultate con il Vescovo di Goma e poi ci hanno fatto sapere che la cosa più necessaria, in questo momento, era una scuola materna e primaria per i tantissimi bambini del quartiere dove abitano le Suore e anche per i figli dei profughi ammassati nei campi. La costruzione della nuova scuola è partita ad ottobre del 2023, grazie alla donazione di una persona molto generosa e in marzo ho potuto vedere i progressi dei lavori già fatti. A settembre la scuola elementare era pronta (6 classi) per il nuovo anno scolastico e stiamo per completare la parte dedicata alla scuola materna, che spero di inaugurare a giugno 2025.



BILANCIO ECONOMICO: per questo progetto sono stati raccolti e inviati **75.000 Euro**.

Grazie!

PAESE: **Congo**

MISSIONE: **Brazzaville**



Il centro sanitario a lato della Parrocchia

PROGETTO:
**Educazione sessuale e accompagnamento
per le adolescenti di Brazzaville**

Frate referente: fr. Italo Bono

Obiettivi:

Il progetto Kimya è un progetto per migliorare le prestazioni nel monitoraggio e nella prevenzione gineco-ostetrica nella salute sessuale ed emotiva degli/delle adolescenti. In collaborazione con la comunità francescana dei Frati Minori del Congo, questo progetto è iniziato prima presso il centro sanitario Ste Elisabeth a Makabandilou per poi essere reindirizzato al centro sanitario Ste-Monique a Djiri. Questo riorientamento è legato alla chiusura del centro sanitario Ste-Elisabeth.

Tuttavia, gli obiettivi di questo progetto, certamente in perpetuo adattamento, rimangono gli stessi. Nello specifico: monitoraggio dei pazienti in ostetricia e ginecologia con la pratica degli ultrasuoni e sensibilizzazione di adolescenti, giovani donne e donne incinte sui temi della salute (consulenza prenatale (ANC), consultazioni ginecologiche, ecografie ginecologiche-ostetriche, consulenza alle future mamme e adolescenti.

BILANCIO ECONOMICO: ogni anno sosteniamo la presenza dei Frati minori a Brazzaville, con i suoi vari progetti, nel 2024 abbiamo inviato **43.000 euro**

Grazie!



Questo progetto è realizzato in collaborazione con diverse parti interessate: l'équipe sanitaria della struttura sanitaria di Ste-Monique; la popolazione; l'équipe dell'associazione S.O.S. Femmes du Congo; i direttori delle scuole private del settore Makabandilou e Djiri. Attualmente è in fase esecutiva. Con l'équipe sanitaria di Ste-Monique esiste un accordo di partenariato che ci permette di collaborare nell'ambito dei controlli ginecologici e ostetrici. Questa collaborazione durerà fino alla fine di febbraio 2025.

Azioni svolte:

- *Numero di consultazioni ecografiche: 9*
- *Numero di consultazioni in ostetricia e ginecologia: 30*

In collaborazione con l'associazione SOS femmes du Congo; nel mese di maggio ci siamo recati presso il complesso scolastico Sainte-Claire a Djiri per offrire un talk-dibattito, in occasione della giornata di sensibilizzazione sull'igiene mestruale. Erano presenti moltissimi studenti delle classi 4a e 3a (101 ragazzi, la stragrande maggioranza dei quali erano ragazze). Con gli alunni abbiamo affrontato temi come la pubertà, le relazioni affettive, il consenso, le malattie sessualmente trasmissibili. I giovani si sono mostrati interessati e hanno posto molte domande. Le discussioni sono state molto ricche e vivaci. Al termine dei colloqui, i giovani hanno ricevuto i recapiti per l'assistenza telefonica in caso di domande. Sono stati inoltre invitati a recarsi al centro sanitario per consultazioni o consigli ginecologici. Alcuni sono rimasti per una sessione improvvisata di domande e risposte.



Fr. Italo con l'équipe del centro sanitario

PAESE: **Bolivia**

MISSIONE: **Aiquile**



STORIA:

Rilma, da una situazione di sofferenza ad una vita serena



Rilma e le ragazze del convitto S. Adalberto

A cura di Valerio Weiss

Rilma è una delle molte ragazze accolte nel convitto “S. Adalberto” di Aiquile. La sua, sin da quando era bambina, è una storia di difficoltà e di sofferenza, dovuta non solo alla situazione economica della famiglia, ma soprattutto alla mancanza di affetto da parte dei genitori. Nata in una comunità rurale, Rilma non ha conosciuto il papà e quando aveva cinque anni la mamma la lasciò in custodia alla nonna, per cercare migliori opportunità economiche nella città di Santa Cruz. Da allora, però, non si sono più avute sue notizie e a Rilma non è rimasto altro che pregare per una mamma che non si è più fatta viva. La nonna ha cercato di fare del suo meglio, si è presa cura di lei, le ha fatto frequentare la piccola scuola della comunità dove ha imparato a leggere, scrivere e far di conto. Compiuti i dodici anni e conclusa la scuola primaria, Rilma è rimasta a casa della nonna e per due anni le ha dato una mano nel piccolo allevamento domestico di capre, pecore e galline.

Il momento di svolta nella vita di Rilma è coinciso con l’incontro con il parroco e le suore missionarie che operano nella sua comunità che, vedendo le condizioni in cui si trovava a vivere quella che era ancora una bambina, le hanno proposto di proseguire gli studi ad Aiquile. La nonna non era d’accordo perché in questo modo avrebbe perso un aiuto importante nelle faccende domestiche e nei lavori agricoli.

Alla fine, acconsentì. Ma fece presente che non sarebbe stata in grado di sostenere le spese per gli studi e per il mantenimento della nipote fuori casa. Quella che si potrebbe definire una “sfida alla Provvidenza”. Da alcuni anni, una parrocchia italiana aveva deciso di provvedere alle spese per gli studi e il convitto di cinque ragazze. Per Rilma, questa fu l’opportunità che la Provvidenza mise in campo per consentirle di cambiare completamente la prospettiva di vita.

Nel Convitto S. Adalberto trovò una trentina di ragazze della sua età provenienti da comunità e situazioni familiari diverse, con le quali ha potuto stabilire rapporti di amicizia e serenità. Non sono mancate le difficoltà, soprattutto per quanto riguarda gli studi. Nel primo anno di corso, a causa anche delle lacune dovute agli anni trascorsi lontani dalla scuola, per Rilma fu molto impegnativo superare gli esami e mettersi al livello delle compagne. Poi la strada divenne sempre meno in salita, con risultati sempre più soddisfacenti. L’ambiente e la perseveranza negli studi richiesta dalle suore Missionarie di Gesù Eterno Sacerdote incaricate del convitto S. Adalberto, anno dopo anno ha dato frutto. Alla fine del 2024, Rilma ha concluso il quarto anno e ora gliene mancano due per completare il liceo.

All’inizio delle vacanze è andata a trovare la nonna e dal primo gennaio sta lavorando, sostituendo per un mese la cuoca del refettorio popolare S. Martin de Porres (Opere Sociali O.F.S.). Sebbene abbia solo 18 anni, in cucina ci sa fare e tutti i giorni prepara due grandi pentoloni di cibo che viene distribuito all’asilo degli anziani e a persone povere del paese.

La storia di Rilma ci dimostra come la Provvidenza riesca ad illuminare anche le strade più buie, il racconto di una ragazza che con la sua determinazione e l’aiuto di persone lontane può oggi progettare una vita serena e – speriamo – ricca di soddisfazioni.

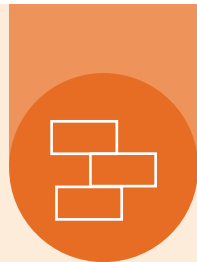


BILANCIO ECONOMICO: per gli otto Convitti abbiamo contribuito con **20.000 Euro**, utilizzati principalmente per l’alimentazione e per le spese di acqua, corrente elettrica e internet.

Grazie!

PAESE: Papua Nuova Guinea

MISSIONE: Aitape



Lettera di Avvento di fr. Gianni Gattei

Carissimi, gli ultimi due mesi sono stati veramente intensi, sia per i 4 ritiri avuti al Centro San Damiano, oltre ad una settimana in un'altra località e tutti i fine settimana di Avvento con catechesi per i giovani. Per la festa di Cristo Re abbiamo celebrato la giornata dei bambini e dei giovani insieme, ed è stata una bellissima esperienza per i bimbi che son venuti a dormire una notte in parrocchia per la prima volta, visto che le celebrazioni sono iniziate il 23 Novembre e finite il 24. Il Vescovo è venuto per la Messa finale, dove tutti i bimbi che non ricevono la comunione hanno fatto la loro personale adorazione davanti al tabernacolo prima della fine della Messa, 2 ore (!), ma erano così belli che solo a guardarli il tempo è passato in fretta. Ci sono state anche le confessioni in tutte le 6 parrocchie che seguo con l'aiuto di un altro sacerdote.



Ora ci stiamo preparando per la festa della chiesa qui a Banaule, Mater Dei, poi il 20 Gennaio vado in Indonesia per il solito check up dei reni. La sala per gli incontri al Centro San Damiano è stata utilizzata, anche se i lavori non sono conclusi, per il ritiro con i sacerdoti e altri eventi. Riprenderemo i lavori delle pareti all'inizio del nuovo anno. Il Governo ha promesso di aiutarci per l'acquisto delle lamiere per le pareti. Abbiamo dovuto comprare parecchio legname per questi due progetti e siamo un pò a corto di fondi. Se il Governo ci aiuta allora forse potremmo finire i due progetti con i fondi che ci avete mandato. Quando finiremo, spero prima di marzo, abbiamo in programma la ristrutturazione della

vecchia sala incontri da adibire a dormitorio e dovremo comprare 10 letti a castello in metallo che costano circa 300 euro l'uno. Quelli in legno costano molto di più e poi le termiti sono sempre in agguato! Anche nella vecchia cucina faremo dei lavori per aumentare i posti letto. Non abbiamo ancora la corrente, usiamo un generatore che è insufficiente per far funzionare tutto il Centro quando viene molta gente. Un generatore nuovo da 40Kw costa circa 12.000 euro. Anche se prima o poi arriverà la corrente elettrica pubblica, avremo bisogno ugualmente di un generatore, perchè la fornitura non è stabile e può mancare anche per diversi giorni.

Al Centro P. Antonino, dove andrò ai primi di Febbraio, abbiamo bisogno di continua manutenzione. Il Vescovo ha lasciato il Centro totalmente nelle mani di noi Francescani perciò dovremo pagare i 3-4 dipendenti che vi lavorano, per un totale di circa 450 Euro al mese. Al momento vengono pagati con i soldi che ricaviamo dall'affitto di alcuni edifici che affittiamo e di alcune sale che usiamo per incontri. I cinque maestri invece sono pagati dallo Stato. Le rette scolastiche sono altissime; non sono molti quelli da aiutare, 3 o 4, che stanno completando gli studi. A volte le famiglie hanno 2 o 3 ragazzi a scuola e pagare tutte le rette è quasi impossibile, anche se chiedono aiuto a parenti e amici. Noi li aiutiamo a completare la retta.

È da un pò di anni che penso di rafforzare la tradizione del presepe che qui è molto povera. Fin da piccolo e nei miei anni di seminario è sempre stata molto sentita da parte mia questa tradizione. Pensavo che se potessimo avere del materiale come statue che non si usano più e che qui sono introvabili, poi farei mostre e competizioni per spingere giovani artisti a creare presepi localmente. Ma prima bisogna fare qualcosa di speciale per qualche anno e dare loro degli esempi, così da spingerli alla creatività: mi sembra un qualcosa di molto francescano e cristiano.

Un abbraccio e un buon anno!

Gianni



BILANCIO ECONOMICO: per la ristrutturazione del Centro ritiri di fr. Gianni abbiamo raccolto e inviato **25.000 Euro** (nel gennaio 2025).

Grazie!

BILANCIO ECONOMICO GENERALE

Missioni francescane del Nord Italia – 2024

Anche quest'anno abbiamo messo tutto il nostro impegno per far crescere in qualità e in consistenza l'aiuto ai progetti dei nostri Frati in missione. Siamo coscienti che i bisogni sono enormi e soprattutto che in molti luoghi l'instabilità politica e l'insicurezza che vive la gente costituiscono grossi ostacoli al desiderio di garantire a tutti almeno i diritti fondamentali: accesso all'acqua, al cibo, alle cure di base. Nonostante le molte difficoltà, il contesto internazionale e anche quello italiano di forte crisi, ringraziamo il Signore per la grande generosità dei nostri donatori che ci ha permesso di fare dei "piccoli miracoli". Ho negli occhi e nel cuore i volti dei bambini e delle bambine che fioriscono grazie al "sostegno a distanza", avendo avuto la fortuna, a novembre, di fare insieme a loro le foto da mandare a chi, in Italia, si preoccupa della loro crescita. I volti di questi bambini dicono più di tante parole e per noi sono la più grande soddisfazione di tanto lavoro; insieme a loro e per loro ricominciamo un anno pieni di speranza. Le cifre qui riportate non sono certo comparabili a quanto si spende nel mondo per gli armamenti, ma non rinunceremo mai a credere che ogni piccolo aiuto dato con amore, anche a fratelli e sorelle lontani, fa davvero la differenza e contribuisce a preparare un mondo migliore.



PROGETTI 2024

Russia

Ucraina

Italia

Terra Santa

Marocco

Senegal

Guinea-Bissau

Gibuti

Uganda

Congo

Burundi

Tanzania

Papua Nuova Guinea

LE NOSTRE PRESENZE MISSIONARIE NEL MONDO



Missioni Francescane
Provincia S. Antonio dei Frati Minori

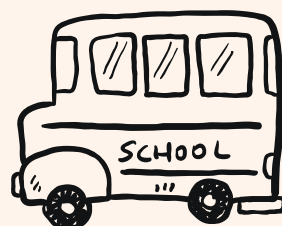
PAESE	CONTRIBUTO
Guinea Bissau	597.606€
Burundi	519.450€
Perù	151.817€
Bolivia	110.338€
Congo RDC	74.400€
Senegal	67.540€
Tanzania	55.350€
Congo Brazzaville	44.000€
Terra Santa	42.135€
Guatemala	41.440€
Russia	35.000€
Uganda	20.000€
Gibuti	15.000€
Marocco	8.831€
Ucraina	8.000€
Papua Nuova Guinea	7.000€
Missionari	302€
TOTALE	1.798.209€



Le ragazze inserite nel progetto

PROGETTO DELL'ANNO 2025

Somaliland



Caritas Somalia ha avviato un progetto educativo per bambini e ragazzi nei campi per rifugiati interni di Digale e Daami a Hargeisa, Somaliland. Il progetto, iniziato nel 2016, supporta attualmente 29 minori (13 ragazze e 16 ragazzi); originariamente mirava a sostenere 40 bambini, ma il numero è diminuito a causa di matrimoni precoci e lavori domestici.

Daami, situato all'interno della città di Hargeisa, ospita circa 15.000 persone, sfollate dai loro villaggi all'epoca della guerra civile dei primi anni '90; Digale, a nord della città, ne accoglie oltre 6.000. Molti bambini non possono frequentare la scuola a causa dei costi elevati e della mancanza di trasporti.

BILANCIO ECONOMICO: per l'anno scolastico 2025



Obiettivo generale:

Migliorare l'accesso all'istruzione e alla nutrizione per i bambini sfollati, con il 100% di frequenza scolastica e distribuzione dei pasti giornalieri, e il 45% di partecipazione delle ragazze.

Obiettivo specifico:

Migliorare l'accesso all'istruzione e le condizioni di vita per 29 bambini nei campi IDP di Digale e Daami.

Azioni:

1. Fornire istruzione e pasti giornalieri a 29 minori (13 ragazze e 16 ragazzi), promuovendo l'uguaglianza di genere e prevenendo matrimoni precoci.
2. Iscrivere 29 minori alla Salaama School, fornire materiali scolastici, pasti, trasporto e favorire il coinvolgimento delle famiglie.

Il progetto garantisce sostenibilità tramite il coinvolgimento comunitario, partnership strategiche e monitoraggio continuo; sarà implementato da Caritas Somalia, in collaborazione con i comitati scolastici dei campi per rifugiati e partner internazionali.



sono necessari

18.150 Euro





FRATERNITÀ: APRI LE TUE BRACCIA.

**DONA IL TUO 5x1000
AI FRATI FRANCESCANI**

**CODICE FISCALE
94068570277**

Fondazione Frati Minori Onlus

ECCO COME PUOI SOSTENERE LE MISSIONI FRANCESCANE:

CON IL BOLLETTINO che trovi insieme alla rivista sul c/c postale n. 1058219260

CON BONIFICO BANCARIO intestato a Fondazione Frati Minori Onlus presso Banca Intesa San Paolo IBAN: IT90 K030 6909 6061 0000 0061 036 con la causale: *PROGETTO SOMALILAND**

(*Per rinnovare il tuo sostegno a distanza puoi utilizzare la causale "sostegno a distanza 2025")

ONLINE con carta di credito o Paypal sul sito sostieni.missionifrancescane.fm oppure inquadrando qui con la fotocamera del tuo telefono



Tutte le donazioni sono detraibili dalla tua dichiarazione dei redditi!

Ricordati di comunicarci il tuo codice fiscale:

per email a: centromissionario@fratiminori.it oppure per telefono: 051 58 03 56